

Spett.le
Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Roma
Piazza Cavour
ROMA

Io sottoscritto Mario Giorgio Genovese, nato a Potenza l'11 settembre 1955, ivi residente in via Sole n. 73, rappresento quanto segue.

In data 3 aprile 2006 a mezzo raccomandata indirizzata direttamente a mio figlio Giuseppe, l'avv. Mario Cappelleri faceva richiesta di risarcimento danni subiti da 7/8 biciclette nuove di proprietà della S.r.l. Europa Cicli, nonché dal veicolo BMW 520 targata AS416MG, avendo ricevuto incarico dal Sig. Pallocca Bruno legale rappresentante della Società Europa cicli S.r.l. e dalla Sig.ra Liguori Rosa proprietaria della BMW 520.

In data 25 gennaio 2006 sulla via Portuense all'altezza del civio n. 25 (porta Portese), intorno alle ore 14,30 è avvenuto un gravissimo incidente stradale nel quale ha perso la vita mio figlio Genovese Giuseppe di anni 22, studente universitario, che percorreva tale strada con il suo motociclo marca YAMAHA RN01 diretto all'Università Roma Tre.

La ricostruzione della dinamica del sinistro è stata eseguita dai Vigili Urbani di Roma, XVI Gruppo, ufficio infortunistica, intervenuti sul posto nell'immediatezza, unitamente ad una pattuglia della Polizia di Stato composta dagli assistenti Catalani Fabrizio e Coccia Stefano, appartenenti al Centro di Coordinamento dei servizi a cavallo della Polizia di Stato (allegate relazioni di servizio).

Risulta che un motociclo SH 50 condotto da un minore avrebbe effettuato una repentina manovra di inversione di marcia nonostante la linea di mezzzeria continua, costringendo un ciclomotore ad allargarsi sulla sinistra al fine di evitare l'impatto, in modo che per tale improvvisa manovra tale ciclomotore veniva tamponato dal motociclo guidato da mio figlio che perdeva l'equilibrio e invadeva la corsia opposta di marcia fino a terminare la corsa urtando un veicolo in sosta nonché n. 6 biciclette e un triciclo esposte in strada per la vendita dal titolare della ditta Europa Cicli, il cui negozio è ivi localizzato.

All'esito delle indagini svolte, finalizzate ad accertare la sussistenza di responsabilità penali, il pubblico ministero dott. Roberto Thomas, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma, in data 27 aprile 2006 ha emesso l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di LEVIS CLAUDIO, nato a Roma il 23 agosto 1990, per il reato di cui all'articolo 589 c.p. perché, per colpa, alla guida di un ciclomotore SH con a bordo Perrini Tancredi, provenendo dal Clivo Portuense, svoltava illegittimamente a sinistra su via Portuense, nonostante la linea di mezzzeria continua, costringendo il ciclomotore guidato da Ambrosetti Andrea ad allargarsi sulla sua sinistra al fine di evitare l'impatto, in modo che per tale improvvisa e repentina manovra il ciclomotore guidato dal predetto Ambrosetti veniva tamponato dal motociclo YAMAHA RNO1 condotto da Giuseppe Genovese che, a forte velocità, si accingeva al sorpasso del precitato ciclomotore e che a seguito dell'urto riportava gravi ferite, che nella stessa giornata lo conducevano alla morte. Fatto accaduto il 25 gennaio 2006.

La consulenza autoptica disposta dal sostituto procuratore dott. Thomas sul corpo di mio figlio, eseguita dalla dott.ssa Maura Belviso dell'Istituto di Medicina legale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma ha evidenziato le seguenti conclusioni medico legali. La causa della morte risulta inequivocabilmente individuabile in un grande traumatismo. In particolare esso è risultato a peculiare interessamento del tronco, dell'addome oltre che del torace e dell'arto inferiore destro.

Secondo la ricostruzione del sinistro il motoveicolo con mio figlio in sella ha terminato la sua corsa con un violento impatto contro le biciclette esposte e l'autovettura parcheggiata, una BMW 520 targata AS416MG di proprietà della SRL PORTA PORTESE 2000, responsabile signor Pallocca Bruno. Tale circostanza è facilmente riscontrabile dalla valutazione dei danni riportati dalle biciclette e dall'autovettura. Risulta, per quest'ultima, una profonda introflessione del cofano anteriore, introflessione del parafango anteriore destro, distorsione della sede di entrambi i gruppi ottici anteriori, targa anteriore, rottura fendinebbia sinistro, paraurti anteriore e modanatura, abrasione copertone anteriore destro. Inoltre risultano danneggiate irrimediabilmente sei biciclette ed un triciclo, dettagliatamente indicate nella relazione sull'incidente redatta dai vigili urbani.

Da una verifica amministrativa presso il Comune di Roma, Municipio XVI, a seguito di domanda di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/90, è risultato che "da atti d'ufficio risulta che in via Portuense 21/D il signor Pallocca Bruno esercita l'attività di vendita di cicli, ricambi e accessori per auto e moto con

titolo commerciale rilasciato in data 23 settembre 1991 e che lo stesso **non è autorizzato all'occupazione del suolo pubblico antistante l'esercizio in parola.**

Relativamente alla possibilità o meno di sosta per le autovetture all'altezza dei civici 21 e seguenti, in data 16 maggio 2006 ho avuto la seguente risposta sottoscritta dal responsabile del procedimento d'accesso, FPO Pietro Pierro e dal responsabile del procedimento amministrativo FPM Giovanni Falcidi: "con riferimento alla domanda in oggetto, in merito alla segnaletica in vigore in data 25 gennaio 2006 in Via Portuense, nel tratto compreso tra i numeri civici 21-27, si rappresenta che, effettuati in controlli in archivio e successivo sopralluogo, non vi è alcuna segnaletica verticale di divieto di sosta o linea di margine, è presente invece linea di mezzera".

Nella sostanza, incredibilmente, i Vigili Urbani riferiscono che in quella via sarebbe consentito parcheggiare.

Un tale assunto non può essere vero per diversi ordini di ragioni. Principalmente va evidenziato che la visione della strada rende ingiustificata una situazione di tal genere: la sosta delle auto ostacola significativamente la circolazione e mette in pericolo tutti i mezzi che percorrono tale via. Inoltre va ricordato che la domenica mattina tale via è occupata dal mercato di Porta Portese. Di conseguenza le auto ivi parcheggiate vengono puntualmente rimosse per "divieto di sosta", come risulta dal verbale di rimozione del veicolo che si allega in copia redatto dai Vigili Urbani del XVI Gruppo in data 21 maggio 2006. Delle due l'una, o la sosta è legittima, oppure le affermazioni riferite dai Vigili Urbani nella dichiarazione del 16 maggio 2006 non corrispondono a verità.

Da quanto sopra riportato è stato accertato che il decesso di mio figlio Giuseppe di soli 22 anni, è direttamente riconducibile ai tagli e lesioni riportate a causa delle biciclette e dell'autovettura innanzi enunciata, ed è incredibile come un professionista iscritto all'Albo possa aver richiesto il risarcimento del danno, fra l'altro direttamente a mio figlio deceduto e senza minimamente preoccuparsi di verificare se i beni che avevano subito danni fossero autorizzati all'esposizione o alla sosta.

Ma vi è di più: l'Avv. Cappelleri invia la raccomandata oltre che a mio figlio, anche ad Assitalia F.G.V.S. nonché all'Ania, minacciando le vie legali in caso di mancata comunicazione della polizza RCA del veicolo di mio figlio.

Per quanto descritto chiedo a codesto Spettabile Ordine di accertare se il comportamento posto in essere dall'avvocato Mario Cappelleri sia stato deontologicamente corretto ovvero se vi siano gli estremi per un procedimento disciplinare.

Si allega copia della raccomandata inviata dall'avvocato Cappelleri.

In attesa di riscontro, porgo cordiali saluti.

Roma, 18 dicembre 2006

MARIO GIORGIO GENOVESE

Via del Babuino, 56
00187 Roma
335/8443310